cooperazione *in* Agricoltura

Editoriale 1
Una nuova PAC
Continua a pag. 4

Focus Ortofrutta
Ortofrutta, una filiera sotto pressione
Continua a pag. 24

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

Periodico trimestrale
a cura di Terre dell'Etruria
Società Cooperativa Agricola
tra Produttori

cooperazione *in* Agricoltura

Settembre 2025
Novembre 2025

n°80

Periodico trimestrale
a cura di Terre dell'Etruria
Società Cooperativa Agricola
tra Produttori

Presidente
Massimo Carlotti

Autorizzazione Tribunale di Livorno
n°664 del 10 novembre 1999

Direttore Editoriale:
Federico Creatini

Direttore Responsabile:
Filippo Martinelli

Redazione:
Karolina Venturelli

Foto:
Karolina Venturelli
Giacomo Filippeschi
Luca Brunetti

In copertina
Foto di Giacomo Filippeschi

Grafica:
Timeout Adv Agency - Cecina

Stampato da:
Grafiche 2000 - Ponsacco

Contatti:
redazione@terretruria.it

Chiuso in redazione il 28/08/2025

Seguici su:

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

Sommario

Pagina 4
Editoriale. Una nuova PAC
di Mario Braga
Presidente Cnapal

Pagina 6
Editoriale 2. Parola d'ordine: consolidare guardando avanti
Intervista a Davide Bacci, Responsabile Direzione operativa di TdE
a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 8
«L'importanza di stare uniti e di fare massa critica»
Intervista a Luana Tommi, componente del Cda di TdE
a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 10
Dalla festa della trebbiatura alla situazione dell'area Vignale-Cura Nuova
Intervista a Marcello Fusi, presidente della sezione soci TdE di Vignale-Cura-Nuova
a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 12
Terre dell'Etruria e Cascina Pulita: insieme per la raccolta e gestione dei rifiuti agricoli
a cura della Redazione

Pagina 14
Terre social: pillole da un'estate di impegno e iniziative
a cura di Federico Creatini e Karolina Venturelli
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 16
L'evoluzione degli attrezzi da potatura e alcuni consigli per la potatura autunnale
a cura di Felco

Pagina 18
Focus cereali. La trebbiatura 2025
Dott. Luca Brunetti
Responsabile del settore cerealicolo di TdE

Pagina 22
Focus vino. Il punto sulla vendemmia 2025. Intervista a Mirko Caminati
a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 24
Ortofrutta italiana: una filiera sotto pressione
di Stefano Andreoni
Direttore della produzione di TdE

Pagina 26
OLT: la tecnologia innovativa firmata Diachem
Inserto pubblicitario a cura di Diachem

Pagina 28
L'angolo dello Chef. Pici al sugo di aglione e Orzo autunnale con mele e cipolle rosse
a cura della Redazione

Pagina 30
Il prodotto. Il nuovo sugo all'aglione della linea "Antico Borgo"
di Daniele Presenti
Ufficio commerciale di TdE

Pagina 32
La difesa delle colture nei mesi di Settembre – Ottobre – Novembre 2025
a cura dell'Ufficio Agronomico di Terre dell'Etruria

Pagina 37
Consigli per la concimazione delle colture nei mesi di Settembre Ottobre – Novembre 2025
a cura dell'Ufficio Agronomico di Terre dell'Etruria

Una nuova PAC

di Mario Braga

Presidente CNPAPAL

(Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati)

Rimane sempre difficile accettare che le istituzioni e la politica debbano affrontare scelte complesse solo sotto la pressione di proteste e manifestazioni clamorose, spesso organizzate da chi si sente abbandonato, inascoltato o non adeguatamente tutelato. Chi vive l'agricoltura conosce bene il ruolo fondamentale che la Politica Agricola Comune (PAC) ha avuto nella costruzione dell'Europa. Quest'ultima è nata per garantire sicurezza alimentare ai popoli usciti dalla Seconda guerra mondiale profondamente segnati. Basta pensare alle vedove, agli orfani, alle famiglie spezzate dalla guerra, con mariti, figli e padri mutilati o affetti da gravi traumi neuropsichiatrici.

L'Europa dei Sei — paesi che solo pochi anni prima si erano combattuti ferocemente — seppe allora agire come guida e acceleratore dello sviluppo agricolo, portando in pochi decenni a risultati straordinari, come l'autosufficienza alimentare e i surplus produttivi. Surplus che, con la guerra in Ucraina, sono tornati a essere oggetto di nuove incertezze.

A ogni nuova agenda, la PAC riprende il suo percorso regolatore, cercando una mediazione tra 27 Paesi — non più solo sei — per promuovere una visione moderna dell'agricoltura. E sebbene le parole siano spesso supportate da dati incoraggianti, come la crescita dell'export agricolo dal 2015 (anno dell'Expo di Milano) a oggi, le preoccupazioni del settore rimangono concrete e le soluzioni troppo spesso tardano ad arrivare

La nuova PAC, che dovrebbe entrare in vigore nel 2028, non può permettersi i soliti ritardi — in particolare in alcune regioni del Sud. Ma senza una lettura attenta dei dati consolidati e documentati, rischia di produrre politiche parziali o persino contraddittorie. Ecco allora alcuni problemi che, a mio avviso, devono essere posti al centro della prossima agenda. Tralasciamo per ora le grandi questioni internazionali, dazi inclusi, che competono alla coesione e all'intelligenza politica delle istituzioni europee.

1. Ricambio generazionale

In Italia, meno del 4,5% delle imprese agricole è gestito da giovani sotto i 35 anni, mentre quasi il 40% è condotto da over 65. Ciò significa che oltre 400.000 imprese agricole rischiano di chiudere nel prossimo decennio. Il ricambio generazionale è una priorità citata da tutti, ma le politiche europee si sono finora limitate a contributi inadeguati per il primo insediamento o a marginali incentivi nei Piani di Sviluppo Rurale. Il risultato? Nella maggior parte dei casi, si è trattato solo di una modesta successione di padre in figlio.

2. Formazione

Strettamente connessa al ricambio generazionale è la questione della formazione. Storicamente affidata al Ministero dell'Agricoltura, oggi l'istruzione agraria è relegata a un ruolo marginale in un sistema che privilegia i licei. La PAC non si è mai interessata realmente né agli Istituti Tecnici Agrari (ITA) né alle Università di Scienze Agrarie. Gli ITA, per decenni ignorati anche dal Ministero dell'Istruzione, non disponevano di una direzione dedicata a livello centrale. Eppure, si occupano di didattica, laboratori, aziende agrarie e connessioni con il territorio e con il mondo produttivo. Una piccola parte delle risorse PAC destinata alla scuola e all'università potrebbe avviare un processo virtuoso di raccordo tra istruzione e impresa, tenendo conto che il 98% delle aziende agricole italiane sono microimprese.

3. Burocrazia e digitalizzazione

Un altro grande ostacolo è rappresentato dalla burocrazia, definita da molti come un "burosauro": un sistema autoreferenziale, che genera sé stesso e legittima la propria esistenza. Recentemente oltre 50.000 aziende agricole non hanno presentato il fascicolo aziendale: un segnale di sfiducia, scoraggiamento e costi eccessivi. È sbagliato, però, scaricare tutte le responsabilità sull'Europa, poiché l'applicazione della PAC compete ai singoli Stati. Occorre cambiare rotta, immaginare una "burocrazia amica", orientata allo sviluppo sostenibile, alla cooperazione agricola moderna e all'efficienza. In quest'epoca di innovazione tecnologica, la digitalizzazione è un'altra sfida: meno del 50% delle imprese agricole possiede strumenti informatici adeguati, e solo il 10% ha competenze digitali avanzate. In queste condizioni, anche misure come i "click day" risultano inaccessibili per molti. E non dimentichiamo le gravi carenze di connessione che affliggono molte aree interne.

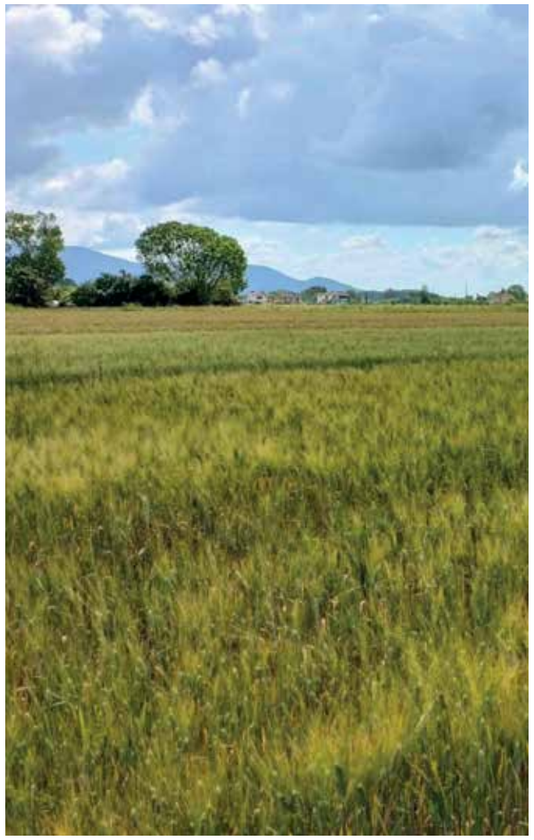
4. Aree interne e abbandono

La mortalità delle microimprese e l'abbandono delle aree interne rappresentano un'emergenza crescente. Queste zone soffrono per la mancanza di servizi, per un reddito agricolo insufficiente e per l'invecchiamento degli imprenditori. Tutti fattori che si alimentano a vicenda. Senza un'inversione di rotta, il rischio è la desertificazione sociale ed economica di interi territori.

Possiamo allora immaginare una nuova rivoluzione agricola - la quarta - fondata su innovazione, organizzazione, strutture efficienti, economie di scala e comunità produttive. È giunto il momento di superare la logica assistenzialista e puntare a veri processi trasformativi.

Non si crea sviluppo con le elemosine, ma con visione e progettualità. L'agroalimentare può e deve tornare a essere la locomotiva dell'Europa. Potremmo, così, proporre l'istituzione di un Consiglio Europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione, che offra indirizzi strategici comuni. Alla vigilia della nuova PAC, in Italia è forse giunto il tempo di convocare una Conferenza Nazionale Agraria: un semestre di lavori condivisi, che coinvolga Regioni, Governo, organizzazioni professionali e cooperative, ordini e collegi, università e istituti agrari, senza dimenticare gli enti di ricerca.

Se vogliamo andare avanti, dobbiamo pur cominciare da qualche parte. E quella parte, oggi, siamo noi!



Parola d'ordine: consolidare guardando avanti

Intervista a Davide Bacci Responsabile della Direzione operativa di TdE

a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

A quasi un anno dalla sua entrata in carica, abbiamo deciso di stilare un quadro sullo stato di Terre dell'Etruria con il dottor Davide Bacci, responsabile della Direzione operativa della Cooperativa. Ne è emerso un quadro ricco di sfide stimolati, tutte proiettate al miglioramento e al consolidamento della struttura.

Davide, è passato un anno da quando abbiamo provato a stilare assieme un quadro degli obiettivi della Cooperativa. Come è andata?

È stato sicuramente un anno complesso, ricco di sfide e punti di riflessione che necessiteranno di essere approfonditi nel prossimo futuro. Abbiamo superato egregiamente la più importante annata olearia mai registrata. Con due frantoi entrati nel novero di Terre dell'Etruria proprio in prossimità della campagna, siamo comunque riusciti a lavorare ben oltre 185. 000 q.li di olive, record di sempre. Non sono mancati i momenti di tensione e difficoltà, ma stiamo già lavorando mettendo "a terra" importanti investimenti alcuni dei quali saranno già messi a disposizione dei soci nell'imminente campagna 2025. In questi mesi abbiamo lavorato per "amalgamare" i quattro punti vendita ex Montalbano alla realtà di Terre dell'Etruria. Il lavoro è stato ed è tutt'ora importante, non siamo ancora giunti ad un livello adeguato ed i risultati delle vendite di questi magazzini ci dimostrano che dobbiamo ancora fare molto. Abbiamo superato un periodo di importanti defezioni ed uscite di personale storico e stiamo lavorando per costruire un nuovo gruppo di persone che sarà in grado di fornire, nei prossimi anni, soddisfazioni e risposte concrete a soci, clienti e alla Cooperativa tutta.Nel frattempo abbiamo "disegnato" da zero un punto vendita a Montepulciano, sfruttando dei locali non utilizzati dell'attuale frantoio. Lo abbiamo inaugurato lo scorso 16 maggio in tempi record e ci stiamo impegnando a fornire sempre maggiori risposte alle richieste dei soci di quel territorio.

Recentemente abbiamo aperto un punto vendita agro-alimentare presso il frantoio di Vinci, dove dovremmo intercettare e convogliare i flussi turistici che visitano i territori che hanno dato i natali al "Genio" Leonardo. Abbiamo inoltre ripreso, con importante slancio, la distribuzione della pasta "La Tosca" rinnovata nel packaging e della quale, da qualche mese, siamo diventati unici proprietari di questo marchio nel quale crediamo molto perché il potenziale è altissimo. Grazie agli ottimi risultati raggiunti nella campagna 2024 e ad un sistema di premio aziendale completamente rivisto e condiviso con le sigle sindacali, abbiamo distribuito ai nostri lavoratori, con la retribuzione di luglio, una quota di utile che ammonta a circa 150.000€ che, siamo certi, contribuisce a migliorare il benessere ed il senso di appartenenza di tutte le donne e gli uomini che lavorano per Terre dell'Etruria rendendoli perfettamente partecipi dei risultati aziendali.

La Cooperativa sta continuando a crescere in modo importante. Quali saranno i prossimi passi?

I prossimi passi dovranno essere molto oculati e cauti. L'obiettivo è quello di mettere la Cooperativa in una condizione di massima stabilità cercando di far crescere le risorse giovani che in questi ultimi anni sono entrate a far parte dell'azienda. Dobbiamo strutturaci meglio in molti settori dando consistenza allo spirito e alla voglia di fare che molti "ragazzi" dimostrano di avere. Proprio in quest'ottica ad ottobre inseriremo in organico una figura di elevato spessore professionale che prenderà il ruolo di Coordinatore Ufficio Certificazione, Qualità e Sicurezza con l'obbiettivo di implementare e consolidare le certificazioni in atto, valutare l'opportunità di nuove nonché consolidare un ufficio nel quale vi sono persone giovani che stanno crescendo e che possono trovare una figura di supporto indispensabile al loro processo di formazione professionale.Sinceramente molto rimane da fare, se ripenso alla nostra "chiacchierata" di un anno fa sono rimasti aperti innumerevoli fronti su cui dobbiamo agire. Fra tutti primeggia quello relativo al miglioramento della nostra presenza sul territorio implementando o rivisitando la gamma dei servizi offerti. Dobbiamo continuare a sviluppare filiere di valore che possano consentire di trasferire, alle aziende agricole socie, il valore aggiunto da queste originato. Abbiamo iniziato a lavorare in modo importante sulla riorganizzazione interna dei processi per rendere tutto più rapido e flessibile, ma molto dobbiamo ancora fare. Migliorare l'accoglienza e la professionalità che si può ritrovare all'interno dei nostri punti vendita è un obbiettivo che rimane di fondamentale importanza e sul quale dobbiamo lavorare in modo più deciso. Nei prossimi mesi dovremmo mettere mano alle strategie di comunicazione sia online che offline per essere al "passo con i tempi". Penso ad esempio, al rinnovo completo del nostro sito internet e di tutte le pagine che ruotano intorno a questo. Rimane fondamentale continuare a lavorare affinché a livello toscano (e non solo) il nostro marchio sia riconosciuto da tutti e diventare simbolo di genuinità, salubrità, bontà e qualità. Dovrò ancora lavorare molto sulla mia figura che sarà sempre di più di coordinamento e supporto a tutti i responsabili di settore che saranno ulteriormente chiamati a crescere professionalmente in termini di organizzazione del personale e di sicurezza sui luoghi di lavoro all'interno delle filiere da loro gestite.

Negli ultimi mesi, i mercati hanno subito oscillazioni importanti. Che prospettive vedi per il settore agricolo? E come si sta muovendo TdE?

La multi settorialità della nostra Cooperativa se da un lato complica enormemente la gestione, dall'altro consente di ammortizzare le oscillazioni che i vari mercati subiscono. Per quanto attiene le produzioni il 2024 si farà sicuramente ricordare perché nel complesso è stato un anno estremamente positivo per tutti i settori. Come già accennato oltre a quello oleario anche la cantina ha fatto registrare uno dei picchi storici sfiorando i 10. 000 q.li di uve conferite e lavorate. L'ortofrutta nel complesso è cresciuta sia per quintali lavorati che per volume di affari. Crescite si sono registrate sia nel settore cerealicolo che in quello dei mezzi tecnici. Sicuramente le dinamiche dei mercati internazionali nonché i dazi paventati o imposti mettono in fermento il settore dell'Agribusiness ed anche la nostra struttura ne risente. Dobbiamo essere cauti e lungimiranti negli investimenti, esplorare nuove strade di business qualora se ne presenti l'opportunità sempre però valutando attentamente tutti gli scenari.

A breve inizierà la vendemmia. La cantina de "Il Poderone" sta registrando risultati sempre più interessanti. Quanto sta diventando strategico il settore vinicolo per Terre dell'Etruria?

La nostra è una piccola cantina Cooperativa che si radica nel territorio di Magliano in Toscana che sta avendo importanti riconoscimenti non ultimo quello di Gambero Rosso che pone il nostro Brumoso tra gli "11 ottimi vini per l'estate entro i 20 euro". Di questo risultato desidero ringraziare tutto lo staff della cantina, non solo per l'ulteriore riconoscimento di qualità recentemente giunto, ma per tutto il percorso fatto e che, ormai da anni, consente alla nostra azienda di spiccare in qualità sul palcoscenico dei vini Cooperativi. Il riconoscimento segue i traguardi commerciali di alcuni mesi prima che ci hanno consentito di implementare la gamma presente in GDO. Questi risultati sono frutto dell'ottimo lavoro svolto che va "dal campo allo scaffale", ma che fonda le proprie basi proprio nella cantina. Questo riconoscimento spero incrementi il senso di appartenenza di tutti perchè, dentro ogni bottiglia, c'è il sudore e il saper fare dei nostri soci viticoltori, dei nostri tecnici e magazzinieri ma nulla varrebbe se le uve non incontrassero la professionalità e la voglia di fare di tutto lo staff della nostra cantina, ragazze e ragazzi, donne e uomini, che quotidianamente curano i profumi ed i sapori della nostra terra. Anche l'annata 2025 per la quale stiamo completando la raccolta incontrerà le mani abili dei nostri "ragazzi" che lavorano quotidianamente con l'obiettivo di trasformare e valorizzare le uve dei nostri soci nella migliore annata di sempre.

Infine: puoi dirci qualcosa sul nuovo punto vendita in Val di Chiana?

Anche se in modo cauto e lungimirante, non siamo sicuramente una struttura che non investe o che intende fermarsi. Pochi giorni fa (agosto 2025, n. d. r.) abbiamo sottoscritto infatti un atto di acquisto di un immobile da destinare a punto vendita nella frazione di Acquaviva di Montepulciano. L'investimento segue la volontà di dare risposte alla basa sociale del territorio senese, con l'obbiettivo di incrementare i servizi offerti. In questo nuovo punto vendita dove riprenderemo i lavori di ristrutturazione iniziati dalla precedente proprietà e che vorremo aprire nel primo trimestre del 2026, trasferiremo le attività di vendita che attualmente abbiamo presso i locali del frantoio di Montepulciano offrendo però superfici e locali più idonei a rispondere alle esigenze dei soci e di tutto il comparto agricolo. Avremmo infatti a disposizione 1.000mq coperti, 2.000mq di piazzale oltre ad un'importante stanza per lo stoccaggio e la vendita dei fitosanitari attualmente assente a Montepulciano. La parola d'ordine nei prossimi mesi sarà sicuramente "consolidare" ma, come detto, questo non vuol dire "fermarsi".

L'editoriale

«L'importanza di stare uniti e di fare massa critica»

Intervista a Luana Tommi
Componente del Cda di Terre dell'Etruria

a cura di Federico Creatini

Luana, può raccontarci la sua storia nel mondo dell'agricoltura? Come è arrivata nell'universo cooperativo?

Provengo da sempre dal mondo dell'agricoltura, nel senso che i miei genitori provenivano da lì, così come le loro famiglie; una provenienza che si perde nel tempo...passando da condizioni di "sottomissione al padrone", alla mezzadria ed infine, con coraggio e grandi sacrifici condivisi con mia madre, alla piccola proprietà, che è poi l'azienda di oggi, quella dove lavoriamo io e mio marito. Mio padre ha sempre creduto nella cooperazione e quel suo credo è diventato, con facilità e convinzione, anche il mio. Così, il 3 luglio 2017 sono entrata ufficialmente in TdE, subentrando a mio padre che mi aveva lasciato la gestione diretta dell'azienda.

Nel CdA di TdE porta la voce di un'area importante, quella delle colline metallifere. Quali sono le problematiche che nota? E qual è il contributo che vorrebbe portare in consiglio?

L' area che mi trovo a rappresentare è sicuramente tanto bella, geograficamente parlando, quanto difficile. È un'area che ha bisogno di grandi cure e dove la bellezza della natura ti inebria ma altrettanto ci si scontra con la difficoltà di produzioni agricole che non sono corrispondenti, in termini di rese, all'impegno e al lavoro necessario. Ma quando si nasce in questo mondo è difficile abbandonarlo, almeno per me, perché posso rinunciare a svaghi vari ma non a ciò che vedo la mattina, quando apro la porta di casa mia...questo non vuol dire che le cose devono restare così, anzi. Ho sicuramente un'amarezza: mio figlio ha un altro lavoro, con la nostra azienda non riuscirebbe a crearsi una famiglia, mentre mio padre ne ha costruita e mantenuta una con due figlie. Negli anni la capacità remunerativa di una azienda come la mia, che conta circa 34 ha lordi, è andata fortemente diminuendo, e questo non è un bene per un territorio, perché si perde quella presenza umana in grado di garantire e curare soprattutto l'entroterra, più difficile anche sotto il punto di vista dei servizi erogati. In Consiglio sono da attenzionare tutti questi aspetti in modo da trovare risposte alle varie necessità dei soci, con la maggior cura possibile. Certe volte basta anche un servizio semplice, tipo una consegna di merce, a fare la differenza.

La Cooperativa sta crescendo sempre di più. Come giudica questo processo espansivo?

È vero, la Cooperativa è cresciuta e sta crescendo ancora, questo non può che essere positivo. Oggi non possiamo più pensare ognuno al proprio "orticello" senza guardarsi intorno. È fondamentale stare uniti e fare "massa critica"; credo che il mondo agricolo abbia un potenziale altissimo, perché semplicemente abbiamo bisogno di agricoltura, non possiamo assolutamente farne a meno, ma per ottenere il massimo, dobbiamo ancora imparare a stare insieme, a stare uniti. Vedere una Cooperativa che cresce in adesioni fa bene al cuore! Naturalmente non è facile, ognuno di noi ha le proprie idee e così deve essere, ma dobbiamo ancora imparare a guardare tutti verso lo stesso obiettivo che è quello di far crescere uniformemente l'agricoltura, in tutti i suoi comparti, così da dare soddisfazione e ristoro a chi ogni giorno deve rimboccarsi le maniche e ottenere così una "bella tavola imbandita". Inoltre non ci possiamo permettere di stare fermi in un mondo così frenetico e con cambiamenti che sono andati accelerando sempre di più, a volte anche in maniera esagerata.

Il ruolo delle donne in agricoltura è in evoluzione, anche sul piano della governance e della rappresentanza. Quale è il suo punto di vista sulla questione?

È confortante vedere sempre più donne operative in questo settore in prima persona, dato che, da che mondo è mondo, le donne hanno sempre lavorato in agricoltura. Ho sempre sostenuto che il mondo si vede a 360° e sicuramente le donne hanno tutta la capacità di vederne 180° in maniera diversa dal genere maschile ed è la vista di entrambi i generi che restituisce l'immagine migliore. Nessuno dei due è migliore dell'altro ma, anche qui, l'unione fa la forza. Ci sono ancora difficoltà nel mondo della governance e della rappresentanza, credo per difetto di entrambi i generi: un genere maschile ancora non troppo disponibile a lasciare spazio, un genere femminile che spesso non ha consapevolezza di sé e si tiene a distanza dai ruoli. Il lavoro di superamento di questi aspetti è ancora da fare, molto è stato fatto ma tanto c'è da fare, un lavoro intangibile sul pensiero culturale...

In cosa, a suo avviso, Tde dovrebbe e potrebbe migliorare?

Dare una risposta a questa domanda è difficile perché tutto è migliorabile, tutto si deve migliorare ma, a volte, le circostanze impongono cambiamenti anche repentini, per questo è fondamentale avere uno sguardo vigile e attento senza sottovalutare nulla. Sicuramente dovremo valutare sempre più servizi da poter erogare, soprattutto per i soci piccoli che non hanno la possibilità di strutturarsi ed essere all'avanguardia come invece fanno le aziende più grandi.

Di recente si è tenuta la prima edizione della Festa della trebbiatura. Una giornata bellissima, espressione di una lunga tradizione. Come è andata

È stata una prima edizione e sotto questa ottica, direi che è andata molto bene. Naturalmente, se vogliamo replicare l'evento, dobbiamo fare tesoro delle cose buone e correggere quelle che hanno funzionato meno. Sicuramente buona l'idea dell'evento, nata da soci di TdE che sono in contatto con l'associazione dei trattori storici, ricordare e vedere da dove veniamo è sempre utile; i racconti del Professore Rossano Pazzagli sono stati il salto di qualità: la storia alla portata di tutti. C' è stato un lavoro eccellente da parte dei dipendenti della Cooperativa coinvolti, a partire da quelli del magazzino di Cura Nuova. Il periodo e l'orario forse vanno ripensati e corretti: 6 luglio con la campagna cereali avviata e l'orario del pomeriggio alle 17,30 forse non sono ottimali. Detto questo credo che tutti i magazzini dovrebbero avere un proprio evento per rendere la Cooperativa sempre più vissuta da soci e non.

Infine. Luana, cosa è per lei la cooperazione?

Una sola parola: Famiglia! L'ho sempre sostenuto, ed è importante che anche i dipendenti sposino questa filosofia: non devono pensarsi semplicemente dipendenti, ma sentirsi parte integrante di una famiglia oltre la propria. Del resto, nel bene e nel male, la vita è meglio quando è condivisa, anche in una Cooperativa, ed io sono orgogliosa di fare parte di Terre dell'Etruria!

L'angolo del socio

Dalla festa della trebbiatura alla situazione dell'area Vignale-Cura Nuova

Intervista a Marcello Fusi Presidente della sezione soci TdE di Vignale-Cura Nuova

a cura di Federico Creatini
Direttore editoriale di Cooperazione in Agricoltura

Marcello, come è iniziata la sua storia nel mondo cooperativo?
La mia storia nel mondo cooperativo è iniziata nel 1987-1988, qui a Cura Nuova, quando ancora la cooperativa si chiamava Colline Metallifere. In quegli anni la struttura iniziò ad evolvere: da cooperativa di servizi aprì un punto vendita sia per soci che per clienti, e proprio di quel punto vendita fui il primo magazziniere. Dopo la cooperativa venne assorbita da Terre di Maremma: continuai a lavorarci fino al 1995, ma mi trovavo in disaccordo con le scelte del Consiglio di amministrazione e decisi di lasciare. Iniziai così a collaborare con l'allora Co.Agri di Donoratico, prima di passare ad un altro tipo di lavoro. Ho comunque continuato ad impegnarmi nella cooperativa anche dopo la nascita di Terre dell'Etruria, restando parte attiva del consiglio della sezione soci di Cura Nuova e poi del consiglio soci riunito Vignale-Cura Nuova.

Quella delle Colline Metallifere è un'area storicamente vocata alla cooperazione. La sua famiglia ne ha sempre fatto parte? Sì, il legame della mia famiglia con il mondo cooperativo è iniziato nell'immediato secondo dopoguerra. Già negli anni Cinquanta mio nonno e suo fratello facevano parte dell'allora cooperativa fondata dall'Ente Maremma proprio qui a Cura Nuova. Lo zio di mio babbo era membro del consiglio: un mio amico mi ha fornito un articolo che lo ricorda, Cesare Fusi, un pezzo pubblicato nel 1955 sull'allora giornalino "Maremma".

Terre dell'Etruria sta continuando a crescere. Ormai è una realtà regionale. Come guarda a questo processo?
Credo che la cooperativa faccia bene a crescere e ad espandersi al territorio regionale, così da avere un mercato più forte. Allo stesso tempo è comunque importante che questo processo di espansione avvenga in modo graduale, per far sì che l'organizzazione amministrativa maturi in modo progressivo e si formi adeguatamente per gestire scelte così importanti. Dobbiamo stare ben attenti a non compiere gli errori in cui sono incappate altre organizzazioni. Inoltre è necessario mantenere forte il rapporto con i soci, con la base attiva, condizione sempre più difficile da rispettare quando una struttura diventa così grande.

Cosa vorrebbe migliorare per la sua zona di riferimento? E su cosa vorrebbe portare l'attenzione di Terre dell'Etruria?
Negli ultimi anni la cooperativa ha compiuto diversi investimenti significativi, a partire dalla ristrutturazione del punto vendita, segno di un impegno concreto verso il miglioramento continuo. Tuttavia, alcune dinamiche sul nostro territorio presentano ancora margini di crescita. In particolare, ritengo che ci siano due aspetti sui quali si potrebbe riflettere per rafforzare ulteriormente la presenza e l'efficacia della cooperativa. Il primo riguarda la continuità nella figura dei tecnici di riferimento per le aziende agricole del territorio. Si tratta di un ruolo chiave, che richiede tempo e fiducia per costruire relazioni solide con le imprese. Una maggiore stabilità nel tempo faciliterebbe senz'altro la creazione di un rapporto più profondo e duraturo tra tecnico e azienda. Il secondo aspetto riguarda le consegne, che in alcuni casi necessiterebbero logisticamente di maggiore tempestività. Sarebbe un passo avanti importante per migliorare ancora di più il servizio sul territorio.

Ad inizio luglio si è tenuta la prima Festa della trebbiatura. Un evento ben riuscito e partecipato. Come si è svolta la giornata? Vorrebbe fare dei ringraziamenti?
La Festa della trebbiatura ha avuto davvero una bella riuscita, con tante presenze registrate. Sono stati esposti anche macchinari d'epoca nel piazzale dei silos di Cura Nuova. Il pomeriggio è iniziato con una presentazione da parte del presidente di Terre dell'Etruria, Massimo Carlotti, e con i saluti di Lorenzo Balestri, assessore all'Agricoltura di Massa Marittima. A seguire l'intervento di Franco Fedeli e la preziosa ricostruzione storica operata dal professor Rossano Pazzagli. Dopo si è svolta una vera e propria dimostrazione di trebbiatura, conclusa con una cena a tema con i prodotti di Terre dell'Etruria e musica dal vivo. Per questa iniziativa vorrei ringraziare prima di tutto due ex consiglieri di amministrazione, Paolo Carlini e Adriano Masoni, ideatori della proposta che mi sono occupato di portare in una riunione di consiglio sezione soci di Vignale-Cura Nuova e che è stata immediatamente approvata all'unanimità. Successivamente la proposta è stata accolta anche dal presidente Carlotti, che ringrazio a nome della sezione soci. Vorrei però dire grazie anche a tutto lo staff amministrativo che ha dedicato tempo a questa iniziativa, sempre con passione grande competenza. I magazzinieri di Cura Nuova si sono inoltre impegnati perché tutto funzionasse per il meglio. Naturalmente un grazie finale va anche a tutti i componenti dell'associazione "Trattori d'epoca e attrezzi agricoli maremmani", che hanno esposto gratuitamente un gran numero di attrezzature e macchinari d'epoca e hanno dato dimostrazione della trebbiatura.

L'angolo del socio

Terre dell'Etruria e Cascina Pulita: insieme per la raccolta e gestione dei rifiuti agricoli

a cura della Redazione

Terre dell'Etruria e Cascina Pulita, società di riferimento in Italia nella raccolta e gestione dei rifiuti agricoli, hanno stipulato una convenzione volta a fornire agli agricoltori soluzioni innovative e sostenibili per la gestione e lo smaltimento dei propri rifiuti.

La convenzione permette ai soci di accedere a un servizio di smaltimento semplice e nel rispetto del Testo Unico Ambientale, che prevede una serie di adempimenti in capo all'impresa in merito alla gestione dei rifiuti. Tra questi adempimenti di legge, vige l'obbligo di smaltire i propri rifiuti entro un anno dalla produzione e di consegnarli ad un'azienda autorizzata allo smaltimento.

Inoltre, gli agricoltori sono tenuti a ricevere e mantenere per 3 anni i formulari quale attestazione del corretto smaltimento, anche ai fini dei contributi PAC.

Terre dell'Etruria e Cascina Pulita metteranno quindi a disposizione delle imprese il servizio Piattaforma Mobile Multiraccolta (PMM), che consiste in una giornata di raccolta dei rifiuti presso un punto di raccolta predefinito, al quale gli agricoltori conferiscono autonomamente i propri rifiuti, quali contenitori di agrofarmaci, sacchi del concime, olio, filtri, batterie e altri ancora.

Al momento del conferimento, le imprese potranno inoltre ricevere un'isola ecologica da posizionare nelle proprie sedi, per garantire la protezione del suolo in attesa della successiva giornata di raccolta.

COME FUNZIONA?

1- **Aderisci al servizio.** Nessun vincolo, nessun impegno: chiedi informazioni e lascia i riferimenti della tua azienda a Terre dell'Etruria.

2- **Trasporta i tuoi rifiuti nella giornata stabilita presso il punto di raccolta** almeno una volta all'anno. Un incaricato Cascina Pulita ti contatterà per concordare la consegna.

3- **Mantieni i formulari** che ti saranno consegnati al ritiro dei rifiuti, a comprova dell'avvenuto conferimento e in ottemperanza alla normativa ambientale.
Le imprese agricole potranno aderire ai servizi di Cascina Pulita contattando la segreteria della **Cooperativa tel 0565 775488** oppure chiamando il **numero verde di Cascina Pulita (800 910 394).**

Punti Vendita

Arena Metato *(PI)* - Via Turati, 35 A Tel. e Fax +39 050 811052

Braccagni *(GR)* - Via 4 Maggio 1954, 10/12 O Tel. +39 0564 1911300

Cascina *(PI)* - Via P. Savi, 231 C A H Tel. e Fax +39 050 742704

Casino di Terra *(PI)* - S.R. 68 C A H Tel. e Fax +39 0588 36043

Castelnuovo M.dia *(LI)* - Loc. Chiappino, 136 C A H Tel. e Fax +39 0586 744175

Cerbaia *(FI)* - **Via Empolese n. 25/A Loc. Cerbaia - Scandicci (FI)** A Tel. 055769226

Chianni *(PI)* - Loc. Croce del Magno, 58 A Tel. e Fax +39 0587 647537

Donoratico *(LI)* - Via del Casone Ugolino, 2 U Tel. +39 0565 775488

Fax +39 0565 766066 C A H +39 0565 775928 F 39 0565 775486

Empoli *(FI)* - Via Lucchese n. 213/B V H Tel. 0571581124

Grosseto *(GR)* - Loc. Il Cristo - Strada Provinciale del Pollino, 310 A C
Tel. +39 0564 36056

Grosseto *(GR)* - Loc. San Martino - Via Serenissima, 8 U Tel. +39 0564 415717
Fax +39 0564 428738 C A H +39 0564 415636

Lamporecchio *(PT)* - **Via Matteotti n. 48/50** V H **Tel.** 0573803200

Magliano in T. *(GR)* - Loc. Poderone V Tel. +39 0564 593011
Fax +39 0564 593011 A C Tel. +39 0564 592365 H +39 0564 592033

Manciano *(GR)* - Loc. Marsiliana A C U Tel. +39 0564 606415 Fax +39 0564 606912

Manciano *(GR)* - Loc. Sgrillozzo A C Tel. +39 0564 609025 Fax +39 0564 609621

Manciano *(GR)* - Loc. San Martino A C Tel. +39 0564 607696 Fax +39 0564 607696

Montiano *(GR)* - Via Caduti del lavoro F Tel. +39 0564 589037 - Fax +39 0564 589037

Massa Marittima *(GR)* - Strada Sarzanese Valdera - Loc. Curanuova, 63
A C Tel. e Fax +39 0566 918029

Montepulciano *(SI)* -**Via di Martiena n. 2** A F Tel. 0578716305

Orbetello *(GR)* - **Strada Vicinale Polverosa, 9** A C Tel. +39 0564 878016

Pontassieve *(FI)* - **Via Lisbona n. 37/B Tel.** 055 836 9874 V H

Riparbella *(PI)* - Loc. La Melatina F Tel.+39 0586 699171 - Fax +39 0586 699171

Siena *(SI)* - Castelnuovo Berardenga - Loc. Colonna del Grillo A C Tel. +39 3667874887

Siena *(SI)* - Castiglione d'Orcia - Via del Colombaio, 34/36 A C Tel. +39 3667874887

Venturina *(LI)* - Loc. Caldanelle, 22 O Tel. +39 0565 851392 - Fax +39 0565 855197
H Tel. +39 0565 855594 A Tel. +39 0565 851089

Vignale - Riotorto *(LI)* - Via della Stazione, 27 A C H Tel. +39 0565 20800
Fax +39 0565 20861 F Tel. +39 0565 20819

Vinci *(FI)* - **Via Beneventi n. 2/D** F **Tel.** 0573803200

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

Terre social: pillole da un'estate di impegno e iniziative!

di Federico Creatini e Karolina Venturelli
Redazione di Cooperazione in Agricoltura

Quello di Terre dell'Etruria è un impegno giornaliero costante, animato da soci che cercano di promuovere la qualità del prodotto con passione e senso di comunità. Anche questa estate ci ha regalato numerose opportunità di aggregazione, tra iniziative, rassegne, ristrutturazioni e momenti di studio! Ecco alcune pillole di un trimestre davvero appagante!

1.Assemblea dei soci delegati
13 giugno

"L'Assemblea dei soci delegati si è svolta venerdì 13 giugno, presso la sede di Vinci. Durante la giornata è stato illustrato e approvato il Bilancio di esercizio al 31.12.2024. Grazie a tutti i soci delegati intervenuti per la partecipazione attiva!".

2. Festa della Trebbiatura
6 luglio

"Una serata fantastica! Grazie a chi ha ballato, brindato e sorriso con noi, tra trattori d'epoca e profumo di grano. La Festa della Trebbiatura è stata un pieno di energia e tradizione, grazie a voi che ci avete messo anima e cuore!".

3. Festa di mezza estate – 17 luglio

"Festa di Mezza Estate con i sapori autentici del nostro territorio! Abbiamo partecipato con i cocomeri e i pomodori dei nostri soci: prodotti 100% locali, coltivati con passione e qualità!".

5. Terre dell'Etruria a Notte di Vino
10 agosto

"Tra calici, sorrisi e profumi della tradizione, abbiamo portato in piazza i sapori autentici di Terre dell'Etruria, affiancando le altre eccellenze locali in una sera speciale, all'insegna del gusto e della convivialità. Dal 13 al 23 agosto siamo stati inoltre protagonisti con Terre in Tavola, con appuntamenti a Venturina, Magliano, Donoratico, Casino di Terra, Grosseto, Chianni, Montepulciano, Rosignano, Cura Nuova e Vignale".

4. Terre dell'Etruria a Torre Mozza
27 luglio

"Domenica 27 luglio abbiamo portato i veri sapori della Toscana sulla spiaggia di Torre Mozza. Cocomeri freschissimi, meloni profumati, olio extravergine di oliva e vino di qualità: una selezione firmata Terre dell'Etruria, per un'apericena al tramonto tutto da gustare. Tra il profumo del mare e le luci del sole che cala, abbiamo fatto assaporare l'autenticità del nostro territorio a chi ha scelto di vivere questa serata speciale con noi".

L'evoluzione degli attrezzi da potatura

a cura di Felco

La potatura delle piante è un'operazione che va fatta, in linea di massima, tutti gli anni. I vari tipi di legno da tagliare hanno diverse durezze a seconda della pianta. Lo sforzo che sopportano mano ed avambraccio è spesso eccessivo rispetto alla resistenza dei muscoli e dei tendini. Molto importanti sono quindi gli attrezzi che si utilizzano per svolgere questa operazione. Il primo innovatore fu l'ingener Flish (fondatore della Felco), che nel lontano 1948 inventò la Felco 2. Rispetto agli utensili che si adoperavano allora, quella della Felco 2 fu un'invenzione epocale. Manici in lega di alluminio con rivestimento rosso, lama intercambiabile, molla morbidissima ecc. ecc. Negli ultimi decenni, fortunatamente, sono nati attrezzi sempre più performanti. Il più importante di tutti è stata sicuramente la forbice elettrica con cavo di collegamento e batteria ricaricabile. La prima venne presentata nel 1984, ma essendo molto costosa era destinata ai potatori professionisti o alle grandi aziende. Negli anni successivi sono arrivate altre forbici e ciò ha permesso di aumentare il numero di utilizzatori che spesso acquistavano le forbici usate. Negli ultimi anni sono arrivate sul mercato le forbici a batteria "plug-in" (batteria incorporata nella forbice), che hanno consentito di ampliare notevolmente la platea degli utilizzatori. I prezzi si sono ridotti notevolmente e sono arrivati quasi alla portata di tutti.

Alcuni consigli per la potatura autunnale

a cura della Redazione

L'autunno, insieme all'inverno, è la stagione migliore per potare alberi e arbusti del giardino e del terrazzo: per evitare danni, è bene infatti tagliare quando le piante sono a riposo. In novembre e dicembre, quindi, potete potare sia gli alberi, sia gli arbusti, sia i rampicanti che hanno già perso le foglie, inclusi gli alberi e arbusti da frutto. Non si devono invece toccare tutti quei cespugli che fioriscono anticipatamente, cioè fra gennaio e aprile: calicanto e amamelide, gelsomino nudo, forsizia e cotogno giapponese, camelie, lillà, e le clematidi a fioritura primaverile, vanno tutti potati dopo che hanno terminato di fiorire, altrimenti si perde proprio la fioritura. Infine, si possono potare le siepi, sia spoglianti sia sempreverdi, ma queste ultime solo a partire dalla seconda metà di novembre. Per una potatura corretta bisogna utilizzare un potatoio ben affilato (per rami fino a 0,5 cm), o un troncarami (per rami fra 0,5 e 4 cm), o le forbicione tagliasiepi. Il taglio deve sempre essere obliquo, posizionato 1 cm sopra una gemma. Iniziate dalle piante sane e tenete per ultime quelle malate. Nel passare da una pianta all'altra è sempre necessario disinfettare le lame con alcol o candeggina, per evitare di trasmettere malattie da un esemplare all'altro.La potatura consiste innanzitutto nell'accorciare o eliminare i rami spezzati, malati o secchi: bisogna tagliare almeno 5 cm sotto il punto danneggiato, quindi nel tessuto sano. Poi si eliminano i resti dei fiori e/o dei frutti, tagliando appena sopra la prima gemma sottostante la vecchia infiorescenza o il frutto.

Quindi si passa alla potatura "di riforma", che restituisce la forma desiderata alla pianta fuori sagoma perché cresciuta. In questo caso bisogna iniziare tagliando poco, fermandosi ogni tanto e facendo qualche passo indietro per osservare la pianta nel suo insieme: solo così potrete valutare se state tagliando giusto o se dovete accorciare ancora i rami. Anche durante la potatura di riforma bisogna sempre tagliare sopra una gemma, per evitare di lasciare monconi di ramo inutili che deprimono lo sviluppo della pianta.

Vita Cooperativa

La trebbiatura 2025

«Raccolti in linea con la campagna 2024, qualità buona, ma proteine in calo. Restano pesanti le ombre sui prezzi»

di Luca Brunetti
Responsabile del settore cerealicolo di TdE

Focus Cereali

La campagna cerealicola 2025 si conferma, a livello nazionale, tra le più produttive degli ultimi anni. Alla luce dei dati aggiornati a fine luglio, il settore ha registrato segnali incoraggianti in termini di quantità raccolte e qualità sanitaria, ma permangono difficoltà sul fronte dei prezzi e della gestione commerciale.

Produzione nazionale ottima, +24% sul 2024.

Secondo *Italmopa*, l'Associazione Mugnai Industriali d'Italia, la produzione nazionale di frumento duro ha raggiunto e superato le 4 milioni di tonnellate prodotte, in aumento di circa il 24% rispetto alla campagna precedente, superando le stime rese pubbliche in primavera. L'incremento è frutto dell'ampliamento delle superfici coltivate (+9,5% ISTAT) e delle buone condizioni climatiche primaverili, soprattutto al Sud, ed in quelle regioni più rappresentative nella coltivazione di grano duro (Puglia, Marche, Sicilia in primis).

A livello regionale, purtroppo, non possiamo dirci ugualmente soddisfatti. In Toscana, infatti, con percentuali ancora da appurare con esattezza, è stimato comunque un calo produttivo di circa il 5-7% rispetto alla campagna scorsa, anche se il risultato e le rese sono da contestualizzare a secondo dei vari areali di produzione. Per quanto riguarda Terre dell'Etruria, i dati di fine luglio si sono trovati a riflettere quanto accaduto a livello regionale. È stato infatti possibile evidenziare un conferimento leggermente in calo rispetto al 2024, con i conferimenti totali che a fine mese ammontavano a **32.400 tonnellate**, rispetto alle **34.100 del 2024** e alle **27.800 del 2023**. Rispetto alla campagna 2024, dove ad inizio campagna avevamo assistito anche a qualche pioggia che ne aveva rallentato la partenza, nel 2025 abbiamo assistito ad un periodo di raccolta estremamente più concentrato e rapido, probabilmente favorito dalle elevate temperature di fine maggio e giugno.

Complessivamente, la qualità del cereale è mediamente buona o ottima, migliore sia del 2024 che del 2023 (annata da dimenticare dal punto di vista qualitativo e produttivo), anche se le proteine restano carenti. Di seguito le caratteristiche medie dei due prodotti più importanti conferiti in cooperativa:

• **Frumento Duro:** peso specifico pari a 82,00 kg/hl e proteine pari a 11,7%;

• **Tenero**: peso specifico pari a **80 kg/hl** e proteine pari a **11,2%**;

• Problemi di umidità praticamente assenti, tranne per qualche partita di biologico.

Produzioni e rese agricole: punte di eccellenza nel senese, difficoltà nel pisano

Le rese per ettaro sono state molto eterogenee, diversificate da areale ad areale e fortemente influenzate dalla tecnica colturale applicata. In rapida sintesi:

• **Areale Senese:** risultati eccellenti, con produzioni medie di circa **5/5.5 ton/ha nel duro e circa 6 t/ha nel tenero**. Ottima qualità in alcuni casi, con pesi specifici e proteine elevate. Soddisfazione anche per i grani teneri di forza in cui sono state riscontrate caratteristiche molitorie eccellenti.

• **Areale Pisano**: rese limitate dalle frequenti piogge primaverili. Produzioni in recupero rispetto al 2024 e 2023, ma ancora al di sotto del potenziale dell'area che, per la terza campagna consecutiva, si trova a fare i conti con un andamento meteo avverso.

• **Areale Grossetano**: situazione molto diversificata. La zona di Grosseto e del Cristo ha visto mediamente un calo di resa dal 10/15%, mentre nei centri a Sud di Grosseto le rese sono state più in linea con le medie storiche. Chi ha seguito bene il cereale ha portato risultati produttivi buoni, anche in leggero aumento rispetto al 2024. Laddove è stata più trascurata la tecnica colturale o nelle zone più collinari, le rese si sono ridotte notevolmente.

• **Areale Livornese**: minor superfici seminate riscontrate, rese uguali o leggermente superiori alle medie storiche, con qualità nettamente migliore rispetto alle ultime due annate.

Inoltre:

• **Biologico:** Siamo in attesa dei dati finali, ma ad oggi stimiamo che il conferito biologico si attesti attorno ad un **15% del totale conferito**, in linea con il 2024 ed in crescita sulle annate precedenti, dove rappresentava circa un 10% del totale.

• **Filiere Cerealicole**: Anche quest'anno le filiere messe in piedi da Terre dell'Etruria ci hanno regalato soddisfazioni. Tutti i quantitativi sono in aumento, compresa la filiera zero residui, forte segnale della necessità di spingere sempre più verso questo tipo di percorsi virtuosi e che possano garantire una remunerazione maggiore possibile ai soci conferitori.

Mercati ancora in crisi: prezzi in calo, costi stabili

Il dato positivo sul fronte della qualità si scontra, nostro malgrado, con un mercato ancora debole e che dà poche certezze agli agricoltori. Siamo di fronte ad una situazione per cui, oggi, di fronte ai prezzi attualmente quotati dalle principali borse merci e ai costi di produzione che si sono mantenuti piuttosto elevati, si fa fatica a coprire i costi di produzione sostenuti. Il trend dei primi listini inoltre non è stato rassicurante, ed è stato di calo continuo, lento, ma costante ed inesorabile. Partendo in apertura da quotazioni, tra l'altro, già più basse rispetto agli ultimi anni (-5% rispetto al 2024 e – 10% rispetto al 2023).

In un contesto tanto altalenante e di pesantezza, la raccomandazione resta sempre quella di ridurre il rischio d'impresa, diversificando i momenti di vendita o affidandosi a modelli gestionali come "**Costi e Ricavi**", che si sono confermati vantaggiosi negli ultimi anni.

Conclusione: buona campagna produttiva, ma servono certezze commerciali

Il 2025 rappresenta una stagione produttiva, seppur parziale in attesa della raccolta del girasole, buona, in linea con l'annata precedente, ma caratterizzata da una qualità superiore. Si evidenzia però l'urgenza di poter fare affidamento su un mercato più stabile e maggiormente remunerativo per l'imprenditore agricolo.

Le rese altalenanti, il calo del contenuto proteico nella granella, i mercati molto pesanti e stagnanti e le difficoltà logistiche nei trasporti che stanno sempre di più gravando come costi, mettono oggi in forte discussione la redditività delle imprese agricole.

Per garantire equilibrio a tutta la filiera, sarà sempre più fondamentale rafforzare la programmazione delle superfici, abbattere il più possibile i costi di produzione senza intaccare però la produttività, incrementare la gestione delle filiere premianti, e consolidare alleanze sempre più stabili e virtuose tra cooperative, agricoltori e industria di trasformazione.

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

Il punto con Mirko Caminati, tecnico di TdE, sulla vendemmia 2025

a cura di Federico Creatini

Al momento pochi giorni dall'inizio della vendemmia 2025 (momento in cui questa intervista è stata rilasciata), proviamo a fare un punto con Mirko Caminati, tecnico di TdE. Con lui abbiamo provato a ripercorrere i mesi passati, cercando per quanto possibile di guardare anche in prospettiva.

Mirko, che vendemmia si preannuncia? Ci sono stati problemi

Il 2025 è stato un anno particolare e sicuramente diverso per molti aspetti rispetto alle precedenti campagne vitivinicole. L'anno si è diversificato per un germogliamento anticipato, un inizio stagione piovoso e preceduto da un inverno mite e umido. Condizioni, queste, perfette per la peronospora della vite (Plasmopara viticola). La difesa da questo patogeno ha richiesto molti sforzi e attenzioni, sia dal punto di vista tecnico che pratico. I fattori climatici sono stati favorevoli anche per la tignoletta della vite (Lobesia botrana) che ha visto, in alcuni comprensori un importante seconda generazione. Il monitoraggio in campo è stato quindi fondamentale per il suo controllo. Le condizioni climatiche di giugno e luglio hanno contribuito a diversificare l'annata. Picchi termici, fortunatamente brevi, in giugno, facevano presagire un'annata critica per le temperature ma luglio a ribaltato la situazione termica anche con importanti sbalzi tra giorno e notte, consentendo un ridotto stress fisiologico della vite. Alla luce di quanto detto posso affermare che l'impegno mio e dei nostri soci conferitori è stato grande, e credo abbia portato all'ottenimento di risultati soddisfacenti. Ad oggi le uve sono sane, i carichi produttivi nella norma ma forse la maturazione è un po' anticipata. Le piante stanno fisiologicamente bene e questo fa presupporre l'ottenimento di buona qualità.

Su cosa punta la cantina "Il Poderone" per quest'annata? Ci sono novità in arrivo?

Credo che l'ottenimento di un buon prodotto, la valorizzazione dei vitigni autoctoni e il rapporto cooperativo con i soci conferitori siano alcuni tra i molteplici obbiettivi della cantina. Relativamente alle novità, spero che un altro vitigno autoctono entri a far parte dei nostri vini ma ad oggi è presto per parlarne.

Il numero di conferitori sta aumentando? A tuo avviso, visto anche il rapporto diretto con i produttori, sta aumentando la fiducia verso il "vino cooperativo"?

Il numero dei conferitori è sicuramente legato agli spazi di cantina necessari alla lavorazione delle uve e quindi non può aumentare senza tener conto di questo. Penso però che il fatto che arrivino molte richieste di conferimento da parte di aziende vitivinicole del territorio sia indice di fiducia e riconoscimento del buon lavoro che stiamo portando avanti in questi anni. Colgo quindi l'occasione per un sincero e sentito ringraziamento ai soci conferitori e ai miei colleghi per il lavoro fatto tutti insieme e per i risultati fin qui ottenuti.

"Brumoso" selezionato da "Gambero Rosso" come uno dei migliori 11 vini dell'estate entro i 20 euro

"Terre dell'Etruria è una cooperativa sempre più convincente. Il Brumoso Frizzante Ancestrale '23, da uve vermentino, ne è un esempio paradigmatico. Immediatamente fragrante all'impatto olfattivo, propone una beva golosa e vivace a cui è difficile resistere". Con queste parole la celebre rivista "Gambero Rosso" ha deciso di premiare "Brumoso", prodotto della cantina de "Il Poderone" selezionato tra i migliori undici vini "estivi" entro i venti euro di costo. Un altro bel riconoscimento per la cantina di Terre dell'Etruria, frutto di investimenti, ricerca, passione e della qualità del prodotto conferito dai soci.

"Una bella soddisfazione", sottolinea Giulio Fontana, responsabile del settore Olio e Vino di Terre dell'Etruria. "Un altro riconoscimento che arriva e che ci dà la spinta necessaria per continuare a migliorarci, grazie al lavoro di tutti gli addetti e al grande impegno dei nostri soci. La strada è quella giusta: cercheremo di migliorare ancora".

"Desidero ringraziare tutto lo staff della cantina, non solo per l'ulteriore riconoscimento di qualità recentemente giunto, ma per tutto il percorso fatto e che, ormai da anni, consente alla nostra azienda di spiccare in qualità sul palcoscenico dei vini Cooperativi", aggiunge Davide Bacci, responsabile della Direzione operativa di Terre dell'Etruria. "Il riconoscimento segue i traguardi commerciali di alcuni mesi prima che ci hanno consentito di implementare la gamma presente in GDO. Questi risultati sono frutto dell'ottimo lavoro svolto che va "dal campo allo scaffale" ma che fonda le proprie basi proprio nella cantina. Questo riconoscimento spero incrementi il nostro senso di appartenenza perchè, dentro ogni bottiglia, c'è il sudore e il saper fare dei nostri soci viticoltori, dei nostri tecnici e magazzinieri ma nulla varrebbe se le uve non incontrassero la professionalità e la voglia di fare di tutto lo staff della nostra cantina, ragazze e ragazzi, donne e uomini, che quotidianamente curano i profumi ed i sapori della nostra terra. Sono certo che anche la prossima vendemmia sarà come sempre complicata, dura e difficile, ma sono altrettanto convinto che l'affronteremo con l'obiettivo di trasformare e valorizzare le uve dei nostri soci nella migliore annata di sempre".

Usa il QR-Code per scoprire i consigli di Gambero Rosso!

Scopri di più su Brumoso!

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

Ortofrutta italiana: una filiera sotto pressione tra clima, normative e nuove abitudini di consumo

di Stefano Andreoni
Direttore della produzione di TdE

Il settore ortofrutticolo italiano sta attraversando una fase di profonda trasformazione, sospeso tra sfide ambientali, difficoltà produttive e mutamenti strutturali nelle abitudini dei consumatori. Un comparto strategico per l'agroalimentare nazionale, ma oggi messo a dura prova da un contesto sempre più complesso e instabile. Cambiamenti climatici, riduzione dei mezzi tecnici per la difesa delle colture, calo dei consumi, nuove esigenze di mercato e carenza cronica di manodopera stanno ridefinendo le regole del gioco. Con quali prospettive?

Clima impazzito: rese e programmazioni sotto scacco.

Se ne parla da anni, ma ogni stagione che passa sembra superare la precedente in quanto a irregolarità e imprevedibilità meteorologica. L'annata agraria in corso ne è un esempio emblematico: piogge torrenziali in autunno, precipitazioni abbondanti anche in pieno inverno e primavera, poi un giugno segnato da un caldo estremo e persistente, bruscamente interrotto da un luglio insolitamente fresco. Un mosaico climatico che ha messo a dura prova le colture ortofrutticole lungo tutta la Penisola.

Le conseguenze sono evidenti: raccolti concentrati in brevi finestre temporali, resa media per ettaro compromessa, qualità disomogenea e difficoltà nella gestione delle operazioni colturali. In un settore dove la programmazione è tutto, queste anomalie rappresentano un rischio strutturale che si ripresenta con cadenza annuale, ma con effetti sempre più marcati.

Difesa delle colture sempre più complicata.

A complicare ulteriormente la situazione c'è un altro fronte critico: la progressiva riduzione dei principi attivi autorizzati per la protezione delle colture. Le politiche europee orientate alla sostenibilità e alla riduzione dell'impatto ambientale stanno portando a un drastico taglio dei prodotti fitosanitari disponibili.

Una direzione condivisibile negli obiettivi, ma che sul piano pratico sta creando non pochi problemi. Colture tradizionali come pomodori, zucchine e molte verdure da foglia risultano sempre più difficili da gestire, soprattutto nelle aree a forte pressione parassitaria. La disponibilità limitata di soluzioni efficaci espone le aziende agricole a maggiori perdite e rende alcuni cicli colturali economicamente insostenibili. In molti casi, si assiste già all'abbandono di alcune produzioni in favore di colture meno "delicate".

I consumatori cambiano: più praticità, meno quantità.

In parallelo, il mercato si sta evolvendo. I consumatori italiani non mangiano più come prima. Il cambiamento era già in atto, ma la pandemia ha accelerato processi che oggi stanno ridisegnando la domanda. Dopo il Covid, si è assistito a un'impennata nella vendita di prodotti confezionati a discapito dello sfuso. Le motivazioni sono diverse: igiene percepita, praticità d'uso, porzioni più piccole adatte a famiglie sempre più ridotte. Nel segmento della IV gamma – quella delle insalate lavate e pronte al consumo – si registra una lieve flessione, probabilmente legata alla percezione di un prezzo troppo elevato in una fase di contrazione economica. Al contrario, sta vivendo una forte crescita il comparto della frutta fresca già porzionata, pronta da mangiare: un formato apprezzato soprattutto dai più giovani e da chi consuma fuori casa o in pausa pranzo.

Manodopera: il tallone d'Achille della produzione.

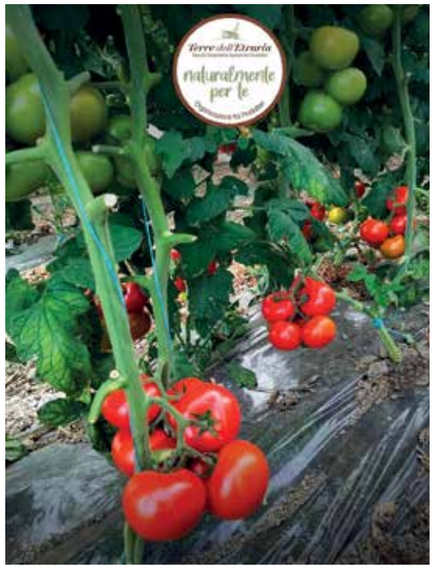
Un altro nodo strutturale è rappresentato dalla carenza di manodopera agricola, ormai cronica in molte aree del Paese. Il lavoro nei campi, faticoso, stagionale, anche se adeguatamente retribuito, non è più attrattivo, né per i lavoratori italiani né per molti stranieri. Le imprese ortofrutticole si trovano quindi in difficoltà nel momento cruciale delle raccolte, spesso costrette a rinunciare a parte della produzione per mancanza di personale. In un sistema ad alta intensità di lavoro manuale, questo rappresenta un limite che rischia di compromettere la redditività complessiva.

Verso un nuovo modello di filiera.

In questa fase critica, si intravedono anche segnali di cambiamento positivo. La filiera ortofrutticola sta cercando di rinnovarsi investendo in innovazione, tecnologia e sostenibilità. La digitalizzazione dei processi, l'uso di sensoristica e strumenti di agricoltura di precisione, lo sviluppo di nuove varietà più resistenti e l'adozione di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale sono leve strategiche per affrontare le incertezze del futuro. In questo contesto diventa fondamentale il ruolo della cooperazione, perché il primo passo per affrontare tutte queste sfide è l'aggregazione, creare filiere più forti e organizzate, unire la produzione e fornirgli tutto il supporto necessario per rinnovare il comparto. Terre dell'Etruria sta andando incontro alle nuove sensibilità del consumatore finale che presta sempre più attenzione per la tracciabilità, per i prodotti locali, per il biologico e il residuo zero. Sono segnali di un mercato che premia la qualità, l'etica e la trasparenza, offrendo nuove opportunità a chi saprà coglierle. In questa direzione stiamo lavorando per attivare, per alcune colture più importanti, la certificazione Global Gap, oltre ad ampliare il paniere dei prodotti a residuo zero.

Conclusione: una sfida sistemica, da affrontare insieme

L'ortofrutta italiana ha davanti a sé una sfida che è al tempo stesso produttiva, climatica, sociale e commerciale. Non esistono soluzioni semplici, né scorciatoie. Serve un cambio di passo a livello di sistema, con politiche di sostegno più efficaci, strumenti tecnici più avanzati, strategie di filiera condivise e un dialogo costante tra produzione, distribuzione e consumatori, la nostra cooperativa ha le carte in regola per essere protagonista in questa fase cruciale per il comparto.



Vuoi saperne di più sulla filiera estiva di Terre dell'Etruria? Usa il QR-Code!

In foto i pomodori del socio Otello Poeta e le albicocche del socio Paolo Lorenti, coltivati con passione nelle campagne maremmane

Focus Ortofrutta

Organic Ligand Technology (OLT): la tecnologia formulativa innovativa firmata Diachem

Editoriale pubblicitario a cura di Diachem

Il contesto colturale in cui si trovano oggi a operare gli agricoltori è sempre più difficile e sfidante per effetto dell'evoluzione del clima e degli andamenti meteorologici imprevedibili che caratterizzano le annate.
Primavere spesso eccessivamente piovose o caratterizzate da ritorni di freddo stanno diventando quasi la regola, con riflessi negativi sull'avvio o la ripresa della fase vegetativa di colture erbacee e arboree. Temperature elevate, eccesso di intensità radiativa e distribuzione anomala delle precipitazioni sono invece le principali componenti dei cosiddetti stress multipli estivi, che possono avere forti impatti negativi su quantità e qualità delle produzioni. Ancor più di ieri, oggi l'agricoltura richiede soluzioni mirate e innovative per garantire uno sviluppo ottimale delle colture, rese soddisfacenti e standard qualitativi elevati dei raccolti.

LA TECNOLOGIA OLT E I FANTASTICI 4

Per rispondere a questa esigenza, in Diachem abbiamo sviluppato l'**Organic Ligand Technology (OLT)**, una tecnologia formulativa innovativa che garantisce massima assimilabilità, efficacia nutrizionale e biocompatibilità: i microelementi essenziali sono infatti veicolati dagli acidi organici che fungono da chiave d'ingresso nel "sistema pianta" e favoriscono un'elevata efficacia nella prevenzione e correzione delle carenze nutrizionali.

Poggia su questa tecnologia la nostra gamma di fertilizzanti integrati, in particolare i nostri "Fantastici 4": **Dentamet®, AZN, Iron 4 e Bio-D**. Oltre alla tecnologia OLT, questi quattro prodotti sono accomunati anche dalla presenza di Zinco nella loro formulazione, per affrontare stress ambientali sempre più frequenti e garantendo resa e qualità anche nelle condizioni più difficili.

DENTAMET®, CON ZINCO E RAME

Dentamet® è un prodotto studiato per migliorare lo stato fisiologico della coltura e potenziare indirettamente la pianta, aumentandone la resistenza agli stress ambientali. Contiene una speciale miscela di microelementi, tra cui Zinco e Rame, combinati con acidi organici. Questo rende i microelementi prontamente disponibili, garantendo un'elevata compatibilità e una rapida assimilazione nei tessuti vegetali, anche grazie al basso peso molecolare. Ciò si traduce in un'azione nutrizionale più efficace e duratura. Consentito in agricoltura biologica, può essere utilizzato in abbinamento a Rame e Zolfo.

AZN, CON ZINCO E POTASSIO

AZN è un concime minerale semplice liquido per applicazioni fogliari, contenente sali misti potassici e Zinco. La speciale formulazione garantisce un'elevata disponibilità degli elementi e la loro pronta assimilazione nei tessuti vegetali, per una rapida correzione delle carenze. Il Potassio funge da regolatore del biochimismo glucidico e proteico, del trasporto dei carboidrati e degli scambi idrici, favorendo inoltre la sintesi degli antociani. Lo Zinco favorisce lo sviluppo dei tessuti giovani e la differenziazione delle gemme. AZN migliora le caratteristiche quali-quantitative delle produzioni e migliora lo stato fisiologico della pianta, inducendo maggiore resistenza agli stress.

IRON 4, CON ZINCO, FERRO E MANGANESE

Iron 4 è un concime per somministrazioni al suolo contenente Ferro da cloruro, Zinco da solfato e Manganese da solfato, con significativa azione acidificante.
Sia pure con dinamiche diverse nelle colture erbacee e in quelle arboree, le carenze di Ferro, Manganese e Zinco, singolarmente o tra loro combinate, possono compromettere la crescita dell'apparato vegetativo, con conseguenze negative su quantità e qualità delle produzioni.
Le carenze concomitanti dei tre elementi sono possibili, a causa di fattori predisponenti comuni, come ad esempio il pH subalcalino o alcalino del suolo.
Il Ferro è un elemento molto abbondante nella litosfera e generalmente contenuto in quantità elevate nei terreni coltivati, ma la sua biodisponibilità a pH subalcalino o alcalino e in condizioni ossidative è limitata. In tali situazioni, il ferro si trova prevalentemente nella forma Fe^{3+}, caratterizzata da solubilità estremamente bassa e quindi non in grado di soddisfare le esigenze nutrizionali delle piante, che per l'assorbimento prediligono la forma Fe^{2+}. Il principale sintomo visivo della carenza di Ferro nelle piante è la clorosi ferrica, ovvero l'ingiallimento internervale delle foglie.

BIO-D, CON ZINCO E MANGANESE

È una miscela di microelementi Zinco e Manganese in grado di correggere rapidamente situazioni di carenza, anche nei casi più gravi. Consentito in agricoltura biologica, può essere impiegato per via fogliare e/o radicale, permanendo nella zona delle radici per circa due settimane. Questo particolare tipo di formulazione assicura un alto livello di compatibilità e una rapida assimilazione nei tessuti vegetali, grazie al basso peso molecolare.

PER UNA NUTRIZIONE EFFICACE

Nutrire adeguatamente le colture in tutte le fasi del ciclo vegeto-produttivo, e non soltanto in quelle in cui è maggiore il rischio di stress ambientali, significa non solo garantire la disponibilità degli elementi nutritivi nell'esatto momento in cui si registrano picchi di assorbimento, ma anche biostimolarle e incrementarne la capacità di reagire autonomamente a situazioni estreme.

Scopri tutti i vantaggi della tecnologia OLT e scegli la nutrizione su misura per le tue esigenze. Usa il QR-Code!

Soci Olivicoltori, è tempo di condividere il futuro della campagna 2025-2026!

Vi aspettiamo per discutere previsioni di raccolto, logistica, IGP, biologico e monitoraggio fitosanitario.
Partecipa di persona o online!
Riparbella – Martedì 16 settembre ore 17:30 (con il dott. agronomo Piero Bacci)
Donoratico – Martedì 16 settembre ore 20:30 (con la dott.ssa agronoma Camilla Ceccarelli)
Vignale Riotorto – Giovedì 18 settembre ore 17:30 (con la dott.ssa agronoma Camilla Ceccarelli)
Montiano – Giovedì 18 settembre ore 20:30 (con Dr. Giacomo Banducci e P.a Riccardo Boggi)
Montepulciano – Martedì 23 settembre dalle ore 17:00 (con Dr. Gabriele Montani)
Vinci – Giovedì 25 settembre dalle ore 17:00 (con Dr. Paolo Granchi)
Per chi preferisce, è disponibile la partecipazione via Google Meet.

Per scoprire di più, usa il Qr-Code!

L'angolo *dello Chef*

A BREVE L'ESTATE CI LASCERÀ, TRASPORTANDOCI DENTRO I FANTASTICI SAPORI AUTUNNALI. TERRE DELL'ETRURIA VI PROPONE DUE RICETTE SEMPLICI MA INCREDIBILI, CAPACI DI ESALTARE AL MEGLIO GLI AROMI E I SAPORI DI UNA STAGIONE UNICA!

ORZO AUTUNNALE CON MELE E CIPOLLE ROSSE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Ingredienti

- 300 g di orzo perlato Antico Borgo
- 2–3 mele Morgenduft
- 2 cipolle rosse (medie)
- 1,5 l di brodo vegetale (vegetale o leggero di pollo)
- 4–5 cucchiai di olio extravergine di oliv (Antico Borgo o Sapore d'Autunno)
- 1 bicchiere di vino rosso Morellino di Scansano "Giogo"
- 30 g di parmigiano grattugiato (facoltativo)
- Sale e pepe q.b.
- Qualche fogliolina di salvia o rosmarino (opzionale, per profumare)

Preparazione

Prepara gli ingredienti: sbuccia e affetta sottilmente le cipolle rosse. Taglia le mele a dadini piccoli, mantenendo buccia e polpa. In una casseruola capiente, scalda 2–3 cucchiai di olio. Aggiungi le cipolle e falle appassire lentamente finché diventano traslucide e dolci. Aggiungi i dadini di mela e fai insaporire un paio di minuti. Versa l'orzo perlato e tostalo per 1–2 minuti mescolando bene. Sfuma con il vino rosso e lascia evaporare.

Inizia ad aggiungere il brodo caldo, un mestolo alla volta, mescolando spesso. Porta a cottura: l'orzo deve risultare cremoso ma ancora leggermente al dente (circa 25–30 minuti totali). A cottura quasi ultimata, aggiungi un filo d'olio a crudo e, se vuoi, una spolverata di parmigiano. Aggiusta di sale e pepe. Aggiungi le erbe aromatiche se le hai.

Suggerimenti e abbinamenti

- Abbinamento al vino: accompagnalo con lo stesso Morellino di Scansano utilizzato per sfumare il risotto.
- Varianti: puoi arricchirlo aggiungendo funghi porcini saltati o cubetti di zucca per un tocco ancora più autunnale.
- Extra: per un tocco croccante, tosta delle noci o nocciole e spolverale sopra all'ultimo.

PICI AL SUGO ALL'AGLIONE

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Ingredienti

- 500 g di Pici di semola di grano duro Antico Borgo
- 1 confezione di Bio Sugo all'Aglione Antico Borgo
- 3–4 cucchiai di olio extravergine d'oliva Antico Borgo IGP
- (Facoltativo) un goccio di vino bianco secco o un pizzico di peperoncino

Preparazione

Riscalda il sugo. In una padella ampia, scalda l'olio EVO e aggiungi il sugo all'aglione. Se vuoi, sfuma con un po' di vino bianco secco.

Lascia cuocere a fuoco medio-basso per alcuni minuti, mescolando delicatamente per amalgamare aromi e sapori.

Cuoci i pici. Porta a ebollizione abbondante acqua salata e cuoci i pici per circa 20 minuti, finché al dente Manteca e amalgama. Scola i pici, mantenendo un po' dell'acqua di cottura. Trasferiscili direttamente nella padella con il sugo e manteca per 1–2 minuti, aggiungendo qualche cucchiaio di acqua calda per ottenere una cremosità ideale.

Servi caldo. Impiatta e, se desideri, rifinisci con un filo d'olio a crudo o un pizzico di peperoncino.

Il *prodotto*

LA LINEA "ANTICO BORGO" PRESENTA IL NUOVO SUGO ALL'AGLIONE DELLA VALDICHIANA: 340G DI AUTENTICO GUSTO TOSCANO

di Daniele Presenti,
Ufficio commerciale di TdE

Un viaggio nei sapori autentici della Toscana comincia da qui: il **Sugo all'Aglione della Valdichiana** di Terre dell'Etruria, in vasetto da 340 grammi, è una celebrazione della cucina tradizionale più genuina.
Preparato con **polpa di pomodoro biologico toscano e aglione coltivato localmente**, questo sugo racchiude un perfetto equilibrio tra dolcezza, aroma e naturalezza, realizzato esclusivamente con ingredienti 100% biologici.

UN TESORO ANTICO DELLA VALDICHIANA

L'aglione della Valdichiana, conosciuto anche come "l'aglio del bacio", è una varietà antica e pregiata, dal gusto delicato e aromatico, ma privo della tipica persistenza pungente dell'aglio comune.
Coltivato nel cuore della Toscana con metodi naturali, è il protagonista indiscusso di questo sugo semplice ma ricco di carattere. I suoi bulbi sono imponenti – ogni spicchio può superare le dimensioni di un aglio intero – e la sua storia affonda le radici nell'epoca etrusca.

Grazie alla passione e al lavoro di agricoltori locali, l'aglione è stato recuperato negli ultimi anni e oggi è riconosciuto come prodotto tipico, simbolo di una tradizione agricola antica e orgogliosa.
Proprietà benefiche dell'Aglione della Valdichiana

Oltre al suo sapore inconfondibile, l'aglione è apprezzato per le sue numerose virtù salutari:
1. **Alta digeribilità** – L'assenza di allicina lo rende più delicato per lo stomaco e ideale anche per chi di solito non tollera l'aglio.
2. **Effetto antiossidante** – I composti solforati e i polifenoli aiutano a contrastare i radicali liberi, riducendo l'invecchiamento cellulare.
3. **Sostegno al sistema immunitario** – Pur essendo più dolce, mantiene proprietà antimicrobiche e antivirali.
4. **Azione depurativa** – Favorisce l'eliminazione di tossine e sostiene la funzionalità epatica.
5. **Benefici cardiovascolari** – Può aiutare a regolare la pressione sanguigna e a migliorare la circolazione.
6. **Fonte di minerali e vitamine** – Ricco di manganese, selenio, vitamina C e vitamina B6.

COME GUSTARLO AL MEGLIO

Perfetto per condire la pasta – in particolare i tipici pici toscani – o per accompagnare piatti rustici e leggeri, il Sugo all'Aglione della Valdichiana è pronto all'uso: basta scaldarlo in padella per pochi minuti e portare in tavola un piatto dal sapore autentico.
- Certificato biologico
- Senza conservanti né additivi
- Prodotto in Toscana
- Pronto all'uso

LA RICETTA DELLA TRADIZIONE

In Terre dell'Etruria abbiamo scelto di seguire la ricetta più fedele alla tradizione contadina: niente soffritto, nessun artificio, solo pazienza e rispetto per un prodotto che racconta una storia di terra, lavoro e memoria. L'aglione viene cotto dolcemente in olio extravergine di oliva, finché non rilascia il suo aroma inconfondibile, poi unito alla polpa di pomodoro per creare un condimento dal gusto pieno e rotondo.

UN ASSAGGIO DI TOSCANA IN OGNI PIATTO

Quando, nella luce calda del tramonto, un piatto fumante di pici all'aglione arriva in tavola, non è solo cibo: è un viaggio nella Valdichiana, un legame con la storia e un invito a godersi la vita con lentezza... magari in buona compagnia, senza paura di avvicinarsi troppo.

Peso netto: 340 g – quantità ideale per 4 porzioni generose.

Dove trovarlo: nei negozi Terre dell'Etruria o sul nostro shop online **www.acasatua.it**

Usa il QR Code per accedere alla sezione "A casa tua!" sul sito di TdE!

LA DIFESA DELLE COLTURE DEI MESI DI SETTEMBRE - OTTOBRE - NOVEMBRE 2025

A cura dell' Ufficio Agronomico Terre dell'Etruria

Colture arboree: OLIVO (olivete convenzionali)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Inizio invaiatura pre-raccolta (settembre - ottobre)	Fumaggine cercosporiosi, Occhio di pavone	POLTIGLIA DISPERS oppure BORDOFLOW NEW	400 gr/hl 800 ml/hl
	Lebbra delle olive	SYLLIT 544 SC	165 ml/hl
	Mosca delle olive	EXIREL BAIT + VISAREL KESTREL DECIS EVO	75 ml/ha+1,25 lt/ha 50 ml/hl 50 ml/hl
	Prevenzione deposizione mosca olivo e cascola frutti	SURROUND oppure MANISOL	5 kg/hl 5 kg/hl
Post- raccolta	Rogna dell'olivo Occhio di pavone	COBRE NORDOX 75 WG	200 gr/hl

Colture arboree: OLIVO (nuovi impianti)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
settembre - ottobre	Margaronia	COSTAR WG	75 gr/hl
	Occhio di pavone	SYLLIT 544 SC	165 ml/hl

Colture arboree: OLIVO (olivete in agricoltura biologica)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Inizio invaiatura pre-raccolta (settembre - ottobre)	Fumaggine cercosporiosi, Occhio di pavone	POLTIGLIA DISPERS oppure BORDOFLOW NEW	400 gr/hl 800 ml/hl
	Lebbra delle olive	COBRENORDOX 75 WG	200 gr/hl
	Mosca delle olive	SPINTOR FLY NATURALIS	1,2 Lt/Ha 2 Lt/Ha
	Mosca delle olive	SURROUND oppure MANISOL ZERO	4 kg/hl 5 kg/hl
Post- raccolta	Rogna dell'olivo Occhio di pavone	COBRE NORDOX 75 WG	200 gr/hl

MONITORAGGIO MOSCA DELLE OLIVE

I bollettini settimanali sull'andamento dell'infestazione della mosca delle olive sono consultabili sul sito:
www.terretruria.it/monitoraggio

Colture arboree: PESCO e FRUTTIFERI

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Caduta foglie	Bolla e corineo	ZIRAMIT 76 WG	Gr 300/hl
Riposo vegetativo	Batteriosi, bolla, corineo	POLTIGLIA DISPERS	Gr 400/hl

Difesa e Nutrizione

Colture arboree: VITE

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre raccolta (settembre)	Tignoletta	AFFIRM oppure DELFIN	Kg 1,5/Ha Kg 1/Ha
	Botrite	TELDOR PLUS AMYLO-X	1,5 Lt/Ha Kg 2/Ha

Colture arboree: VITE (produttori di uve biologiche)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre raccolta (settembre)	Tignoletta	DELFIN BIOBIT HP	Kg 0,75/Ha Kg 1/Ha
	Botrite	AMYLO-X	Kg 2/Ha
Post raccolta (ottobre)	Oidio	AQ 10	Gr 30/Ha

N.B.:
1) **Per quanto riguarda gli insetticidi e i fungicidi**, *la dose per Hl di acqua prevede una distribuzione di 10 Hl di acqua a ettaro. Anche impiegando volumi ridotti si consiglia di rispettare il quantitativo di prodotto per ettaro consigliato in etichetta.*
2) Le dosi consigliate dei diserbanti sono riferite a 1 ettaro di superficie.

Colture orticole: CICORIE, LATTUGHE, RADICCHI

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post-trapianto	Erbe infestanti	KERB FLO	4 Lt/Ha
Accrescimento pianta	Nottue e tripidi	TREBON UP	500 ml/Ha
	Botrite e sclerotinia	SIGNUM	1,5 kg/Ha
	Peronospora	ZETARAM 3 B FL	2,5 Lt/Ha
	Afidi	ASSET FIVE	0,51 Lt/Ha

Colture orticole: SPINACIO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post -emergenza	Erbe infestanti	BETANAL SE	1,250 Lt/Ha
	Altica	TREBON UP	500 ml/Ha
Pre -emergenza	Erbe infestanti	GOLTIX TOP VENZAR SC	1,50 Lt/Ha 0,7 Lt/Ha
Accrescimento pianta	Nottue defogliatrici	KARATE ZEON oppure ALTACOR	125 ml/Ha 100 g/Ha
	Tripidi	LASER	800 ml/Ha
	Peronospora	VOLARE	1,6 Lt/Ha
	Muffa grigia	SIGNUM	1,5 kg/Ha
	Afidi	ASSET FIVE	0,51 Lt/Ha

Colture orticole: BIETOLA DA FOGLIE E DA COSTA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post-emergenza	Erbe infestanti	BETANAL SE	1,250 Lt/Ha
	Altica	TREBON UP	500 ml/Ha
Pre-emergenza	Erbe infestanti	GOLTIX TOP	1,50 Lt/Ha
Accrescimento pianta	Nottue defogliatrici	KARATE ZEON oppure ALTACOR	125 ml/Ha 100 g/Ha
	Tripidi	LASER	800 ml/Ha
	Peronospora	PERGADO SC	600 ml/Ha
	Muffa grigia	SIGNUM	1,5 kg/Ha
	Afidi Cercospora	ASSET FIVE SCORE 25 EC	0,51 Lt/Ha 0,51 Lt/Ha

Colture orticole: FINOCCHIO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post trapianto	Erbe infestanti	STOMP AQUA	2 Lt/Ha
Accrescimento pianta	Tripidi	LASER	800 ml/Ha
	Ramularia	SCORE 25 EC	500 ml/Ha
	Sclerotinia	SWITCH	800 g/Ha

Colture orticole: PORRO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post-trapianto	Erbe infestanti	LENTAGRAN	1 kg/Ha
	Erbe infestanti (pre-emergenza)	ACIVUS ME	2,50 Lt/Ha
	Erbe infestanti graminacee (post-emergenza)	STRATOS ULTRA	2 Lt/Ha
Accrescimento pianta	Tripidi	LASER + PREV-AM PLUS	800 ml/Ha 3 Lt/Ha
	Peronospora e ruggine	ORTIVA	1 Lt/Ha

Colture orticole: CARDO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-trapianto	Erbe infestanti	MOST MICRO	2,5 Lt/Ha
Accrescimento pianta	Nottue Afidi Sclerotina	XEN TARI EVURE PRO DAGONIS	500 g/Ha 300 Ml/ha 2 Lt/Ha

Colture orticole: FAVA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-emergenza	Erbe infestanti	OKLAHOMA	2,5 Lt/Ha
Accrescimento pianta	Peronospora e ruggini	SIGNUM	1,5 kg/Ha
	Afidi	DECIS EVO	500 Ml/ha

Colture orticole: CARCIOFO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-trapianto o Pre-emergenza infestanti	Erbe infestanti	KERB FLO	4 Lt/Ha
Post-emergenza infestanti	Erbe infestanti	HEREU SC	0,270 ml/Ha (sottochioma)
	Erbe infestanti graminacee	BRIXTON	1,4 LT/ha
Accrescimento pianta	Nottue	AFFIRM	1,5 kg/Ha
	Afidi	EPIK SL	1,5 Lt/Ha
	Peronospora	VITENE ULTRA SC	0,5 Lt/Ha
	Oidio	EMERALD 40 EW	1 Lt/Ha
	Lumache e limacce	GASTROTOX E	4,2 kg/Ha

Colture orticole: CAVOLI

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post-trapianto	Erbe infestanti	SULTAN	1,5 Lt/Ha
Accrescimento pianta	Nottue	DECIS EVO	500 mL/Ha
	Nottue e Cavolaia (no cavolo nero)	AFFIRM oppure ALTACOR	1,5 kg/Ha 100 gr/Ha
	Alternaria (solo cavolfiore, cavolo cappuccio, cavoli di Bruxelles)	ORTIVA	1 Lt/Ha
	Afidi (Cavolfiore cappuccio)	EVURE PRO	200 ml/Ha

Colture orticole: FRAGOLA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post-trapianto	Afidi e tripidi	DECIS EVO	500 ml/Ha
Accrescimento pianta	Oidio	ORTIVA	1 Lt/Ha
	Oidio	PREV-AM PLUS	3 Lt/Ha

CONSIGLI PER LA CONCIMAZIONE DELLE COLTURE SETTEMBRE - OTTOBRE - NOVEMBRE 2025

A cura dell' Ufficio Agronomico Terre dell'Etruria

OLIVO CONVENZIONALE

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Inizio invaiatura (settembre)	MC EXTRA HASCON MI10 MANISOL ZERO	Biostimolante Concimazione fogliare	1 kg/Ha 4 kg/Ha 40 kg/Ha	2 1
Pre-raccolta (ottobre)	MC EXTRA HASCON MI10	Biostimolante Concimazione fogliare	1 kg/Ha 4 kg/Ha	1
Post-raccolta (novembre)	BELFRUTTO oppure BIOOLIVIS	Concimazione autunnale	10 q.li/Ha 15 q.li/Ha	1

OLIVO BIOLOGICO

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Inizio invaiatura (settembre)	MC EXTRA oppure PARADE	Concimazione fogliare	1 kg/Ha	1 1
Pre-raccolta (ottobre)	MC EXTRA oppure PARADE	Concimazione fogliare	1 kg/Ha	1
Post-raccolta (novembre)	VERDEOLIVO Oppure DERMAZOTO N 10	Concimazione autunnale	10-12 q.li/Ha 8-10 q.li/Ha	1

POMACEE (Melo, Pero)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Post-raccolta (ottobre-novembre)	NPK GOLD (15-9-15) Oppure BELFRUTTO (5/10/15 +5 MG)	Concimazione autunnale	5-7 q.li/Ha 8-10 q.li/Ha	1

Difesa e Nutrizione

DRUPACEE (Pesco, Susino, Ciliegio)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Post-raccolta (ottobre-novembre)	NPK GOLD (15-9-15) Oppure BELFRUTTO (5/10/15 +5 MG)	Concimazione autunnale	5-7 q.li/Ha 8-10 q.li/Ha	1

N.B.: *Le raccomandazioni riportate nelle precedenti tabelle hanno valore indicativo per colture in buon equilibrio vegeto-produttivo e devono necessariamente essere adattate alle specifiche condizioni di utilizzo, quali le caratteristiche del terreno, le condizioni climatiche, le varietà ed altri fattori. Il servizio agronomico di Terre dell'Etruria rimane a disposizione per eventuali analisi fogliari e del suolo che si rendessero necessarie. Per informazioni:* ***paolo.granchi@terretruria.it***

Colture orticole: ORTAGGI A FOGLIA (spinacio, bietola, cicoria, lattughe, radicchi)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre - semina o Pre - trapianto	CAROSELLO	Organico in pellet	1000 kg	1
	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	600 - 800 kg	1
Copertura	AZOTOP 30	Organo - minerale granulare	200 - 300 kg	1

Colture orticole: CAVOLI (cavolfiore, cavolo verza, cavolo cappuccio, cavolo nero, ecc.)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre - trapianto	CAROSELLO oppure BIOSULF 50	Organico in pellet	1000 kg	1
	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	600 - 800 kg	1
Sarchiatura	AZOTOP 30	Organo - minerale granulare	200 - 300 kg	1

VITE CONVENZIONALE

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-raccolta - Raccolta (settembre)	HASCON M10 PARADE	Concimazione fogliare	4 kg/Ha 1 kg/Ha	1 1
Post-raccolta (ottobre-novembre)	NPK GOLD (15/0/15) Oppure BELFRUTTO (5/10/15 +5 MG)	Concimazione autunnale	2-2,5 q.li/Ha 3-4 q.li/Ha	1

VITE BIOLOGICA

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-raccolta - Raccolta (settembre)	MC EXTRA	Concimazione fogliare	1 kg/Ha	1
Post-raccolta (ottobre - novembre)	CAROSELLO PLUS (4-4-8) Oppure FERTIFIELD (5/10/15 MG) Oppure STALFERT N 2,5	Concimazione autunnale	12-15 q.li/Ha 5-7 q.li/Ha 15/20 q.li/Ha	1

Colture cerealicole autunno-vernine: FRUMENTO TENERO e DURO, ORZO, AVENA E FARRO

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-semina	NUTRIGRAN TOP S 10-20 Oppure DERMAFERT 11-25	Organo-minerale Organo-minerale	250 - 300 kg 250 - 300 kg	1 1

In alternativa: UMOSTART CEREALIS (microgranulare) 30-40 kg alla semina localizzato sulla fila.

Colture cerealicole autunno-vernine: FRUMENTO TENERO e DURO, ORZO, AVENA E FARRO (in agricoltura biologica)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-semina	CAROSELLO oppure DERMAZOTO N 10	Organico in pellet	600 - 800 kg	1

In alternativa: UMOSTART BIOS (microgranulare) 30-40 kg alla semina localizzato sulla fila.

N.B.: *le raccomandazioni riportate nelle precedenti tabelle hanno valore indicativo per colture in buon equilibrio vegeto-produttivo e devono necessariamente essere adattate alle specifiche condizioni di utilizzo, quali le caratteristiche del terreno, le condizioni climatiche, le varietà ed altri fattori. Il servizio agronomico di Terre dell'Etruria rimane a disposizione per eventuali analisi fogliari e del suolo che si rendessero necessarie. Per informazioni:* ***paolo.granchi@terretruria.it***

Colture orticole: FINOCCHIO, PORRO, CARDO

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-semina o Pre - trapianto	CAROSELLO	Organico in pellet	1000 kg	1
	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	600 - 800 kg	1
Copertura	AZOTOP 30	Organo - minerale granulare	200 - 300 kg	1

Colture orticole: CARCIOFO (nuovo impianto)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Trapianto	NEWFERSTIM 6-12	Organo-minerale per fertirrigazione	25 kg	2
Accrescimento pianta	MASTER 20-20-20	Idrosolubile	25 kg	2

Colture orticole: CARCIOFO (vecchio impianto)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Rincalzatura	NITROPHOSKA SPECIAL 12-12-17	Minerale granulare	700-800 kg	1

Colture orticole: FRAGOLA

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Trapianto	NEWFERSTIM 6-12	Organo - minerale per fertirrigazione	25 kg	2
Accrescimento pianta	MASTER 20-20-20	Idrosolubile	25 kg	2

N.B.: *INota: le raccomandazioni riportate nelle precedenti tabelle hanno valore indicativo per colture in buon equilibrio vegeto-produttivo e devono necessariamente essere adattate alle specifiche condizioni di utilizzo, quali le caratteristiche del terreno, le condizioni climatiche, le varietà ed altri fattori. Il servizio agronomico di Terre dell'Etruria rimane a disposizione per eventuali analisi fogliari e del suolo che si rendessero necessarie. Per informazioni: Daniele Raggi -* ***raggi@terretruria.it.***

Difesa e Nutrizione

Partecipa anche tu a **cooperazione** *in* Agricoltura

Consulta settimanalmente i risultati sul monitoraggio della mosca, così da avere un quadro chiaro della situazione e da programmare in maniera mirata e sostenibile eventuali interventi di difesa, evitando trattamenti inutili e preservando la qualità delle olive e dell'olio.

Usa il QR-Code!

Usa il Qr Code per accedere alla pagina online di Cooperazione in Agricoltura!

Invia il tuo contributo alla mail **redazione@terretruria.it** *per diventare uno degli autori del nostro magazine.*

8 013495 049029